



**nicola
samorì**

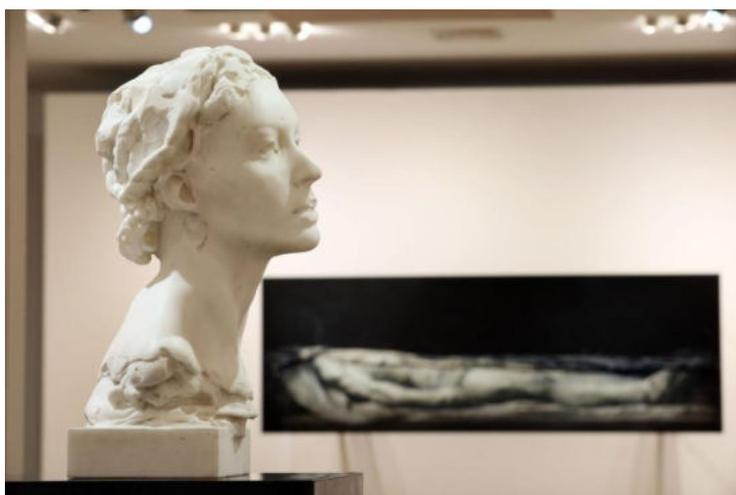
sfregi



Nicola Samorì *Sfregi*

8 aprile - 25 luglio 2021
Palazzo Fava Via Manzoni 2 Bologna

Artista tra i più originali della sua generazione, **Nicola Samorì** (Forlì, 1977) ha saputo creare una versione eterodossa dell'arte, e della storia, e del tempo. Con all'attivo due partecipazioni alla Biennale di Venezia, nel 2015 e nel 2011, negli ultimi anni molti musei italiani hanno ospitato sue opere, ma i riconoscimenti più importanti gli derivano dalle mostre personali all'estero, in spazi istituzionali come lo Yu-Hsiu Museum of Art di Taiwan, l'Haugar Vestfold Kunstmuseum di Tonsberg, il Theatrum Anatomicum di Amsterdam, il Center for Contemporary Art di Szczecin e la Kunsthalle di Tubingen. L'esposizione in programma a Palazzo Fava sarà la prima mostra italiana concepita in forma antologica, ove saranno presentate alcune delle sue opere più rappresentative, dagli esordi fino ad oggi. Il progetto, studiato dall'artista appositamente per le sale museali, permetterà di leggere in modo esaustivo e lenticolare il percorso da lui intrapreso negli ultimi vent'anni.



L'appuntamento è doppiamente prestigioso perché a rendergli lustro sarà Bologna, la città che l'ha visto formarsi presso lo locale Accademia di Belle Arti. Già allora Samorì avvertiva la necessità di fustigare la serenità delle immagini, prassi che ha mantenuto e sviluppato nel corso degli anni, sperimentando sempre nuove tecniche. Benché l'artista tenti ancor oggi di turbare, trasgredire e trasfigurare le immagini preesistenti, i traumi inferti alle opere presuppongono sempre e comunque una virtù taumaturgica. Il cimento con la storia dell'arte, e in specie con l'epoca barocca, permettono ora a Samorì di articolare un percorso di suggestioni e analogie con il piano nobile di Palazzo Fava, innescando una stretta e intensa

relazione con gli affreschi dei soffitti, quasi a volersi mettere in adorazione o in competizione con essi. È questo il caso del Salone con *Il mito di Giasone e Medea*, dove un corpus di lavori databili all'ultimo decennio di attività sembrerà reagire — quasi in estasi — alla pittura dei Carracci. L'artista tenterà inoltre uno stravolgimento cromatico della Stanza di Ludovico Carracci, grazie a lavori incentrati sull'ustione del rame, con un focus sul tema del desinare e del corpo scarnificato. La stanza di Francesco Albani sarà invece convertita in una "camera delle meraviglie vegetali e animali", mentre la Sala delle *Grottesche* accoglierà un imponente affresco, pittura murale che risulterà addirittura più antica dei fregi seicenteschi. Il percorso sarà inoltre arricchito dalla presenza di alcuni capolavori individuati all'interno delle collezioni di Genus Bononiae (che comprendono anche il grande *Giardino anatomico* dello stesso artista), stabilendo una "affinità elettiva" con gli spazi e il ricco patrimonio di Palazzo Fava.



Rispetto alle imponenti opere del piano nobile, nelle sale del secondo piano saranno esposte opere di piccolo e medio formato che svilupperanno singoli temi o si soffermeranno sulle peculiari tecniche dell'artista: si pensi, per esempio all'accecamento dell'immagine, all'aggregazione di materiali di risulta, alla pittura su pietra, al disegno e alla scultura. Si tratta di opere più intime, ma non meno preziose delle altre, che permettono al visitatore di abbracciare la vasta e complessa produzione di Samori, guidata dalla ricerca maniacale e ossessiva che gli ha permesso di differenziarsi rispetto all'odierno panorama artistico, balzando agli onori della critica internazionale.

Quello di Palazzo Fava è un prestigioso riconoscimento alla giovane ma già prolifica carriera dell'artista, il quale ha inteso presentarsi al pubblico con un'esposizione densa e intensa, finanche omnicomprensiva del suo iter creativo: un tentativo di mettersi a nudo di fronte alla storia dell'arte che incombe dall'alto, dai soffitti del palazzo, e che Samori ha provato a reggere sulle proprie spalle, come un novello dio Atlante.

Alberto Zanchetta, curatore





Soroptimist International d'Italia Club di Bologna

17 giugno 2021

ore 17 e ore 18

Nicola Samorì

Sfregi



L'artista accompagna in esclusiva le socie del Club
nella visita all'esposizione di Palazzo Fava



8 aprile - 25 luglio 2021 Palazzo Fava Via Manzoni 2 Bologna



STANZE
DELLA
MERAVIGLIA
ESOTISMO
FANTASTICO
INCANTO NELLA
ROCCHETTA
MATTEI

Stanze della Meraviglia

Esotismo Fantastico Incanto nella Rocchetta Mattei

29 Luglio 30 Ottobre 2016 – Rocchetta Mattei, Grizzana Morandi (BO)

inaugurazione 29 Luglio ore 19,30

Concept, cura e organizzazione Studio Trasguardo/Bologna:

Direzione artistica, Eleonora Frattarolo

Fotografia, progetto grafico catalogo e comunicazione, Luciano Leonotti

Segreteria organizzativa, Stella Ingino

Organizzazione: Francesco Francia, Fabrizio Medici

Claudio Giannasi-ufficio stampa Unione Comuni Appennino Bolognese

Luca Baldazzi-ufficio stampa Accademia di Belle Arti di Bologna

Ente promotore: Comune di Grizzana Morandi

Con il Patrocinio di:

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

Città metropolitana di Bologna, Regione Emilia Romagna

Accademia di Belle Arti di Bologna

Con la collaborazione di: CUBO Centro Unipol Bologna

Per la prima volta nella storia della Rocchetta Mattei (45 minuti da Bologna) un grande evento d'arte contemporanea con: Alberto Savinio, Elysia Athanatos, Francesco Bocchini, Mirta Carroli, Vittorio Corsini, Ettore Frani, Omar Galliani, Maria Elisabetta Novello, Luca Lanzi, Lemeh42, Simone Pellegrini, Piero Pizzi Cannella, Davide Rivalta, Nicola Samori, Guido Scarabottolo, Sima Shafti, Amir Sharifpour.

Tre eventi in un unico progetto sul territorio.

Stanze della meraviglia. Esotismo Fantastico Incanto nella Rocchetta Mattei nasce in seguito al progetto di valorizzazione del territorio che il comune di Grizzana Morandi ha attivato fin dal 2012 con l'attività culturale ed espositiva nella Casa Studio Museo Giorgio Morandi e nei Fienili del Campiario, con la direzione artistica di Eleonora Frattarolo. Il 30 Luglio 2016, per la prima volta potranno essere ammirate nella Casa Studio Giorgio Morandi e nei Fienili del Campiario le fotografie (prestatori Eredi di Luigi Ghirri) che Luigi Ghirri realizzò tra il 1989 e il 1990 negli studi di Giorgio Morandi a Bologna e a Grizzana, un percorso intitolato *Ghirri incontra Morandi*. In contemporanea in uno dei Fienili del Campiario i visitatori vedranno anche le fotografie delle architetture rurali che Luigi Fantini (prestatore Archivio Fotografico Fondazione Carisbo) realizzò a Grizzana e nel territorio limitrofo: *L'Antico Appennino di Luigi Fantini*.

Il percorso nella Rocchetta: Il conte Cesare Mattei diede inizio alla costruzione della Rocchetta nel 1850, in un clima europeo di radicato eclettismo architetto-



nico, lo stesso clima che aveva nutrito a Bologna le visioni esotiche e precinematografiche dello scenografo e pittore Antonio Basoli (Castel Guelfo 1774-Bologna 1848) e che dopo circa vent'anni (a partire dal 1869) avrebbe prodotto uno dei mitici modelli di riferimento di Walt Disney, il castello di Neuschwanstein di Ludwig II di Baviera (che ebbe modo di conoscere Mattei), ideato grazie allo scenografo Christian Jank. Negli spazi e nelle stanze del castello favoloso di Cesare Mattei, inventore della pratica terapeutica chiamata elettromeopatia, la cui fama si diffuse dall'Europa all'India alla Russia, prende vita oggi l'itinerario d'immagini, sogni, allusioni, simboli e memorie che sedici artisti dei nostri giorni hanno creato in sintonia con gli ambienti fatti realizzare dal Conte, in alcuni casi ampliati o ripensati dal figlio adottivo Mario Venturoli. Sedici artisti usi a progettare ed esporre in contesti culturali differenti-Europa, America, Asia, Africa- idealmente capitanati da uno dei più visionari ed eclettici artisti che l'Europa abbia avuto nel xx° secolo: **Alberto Savinio** (Atene 1891-Roma 1952), qui presente con un capolavoro che è viatico esemplare di mistione di stili e di forme, *Gente perbene (I Genitori)*, del 1946 (Salottino verde). Quindi, diciassette sono in realtà gli artisti in dialogo con la creazione del conte Mattei, che ci raccontano la meraviglia irradiata dalle stanze della Rocchetta non solo attraverso forme irruente, un incanto per tutti, ma anche attraverso allusioni che con differenti linguaggi simbolici segnano questa fantastica architettura eclettica. Un itinerario che si snoderà in stretta empatia con le stanze che l'accolgono, quasi esse stesse l'abbiano generato. Si inizia con la grande scultura in ferro di **Mirta Carroli**, rappresentazione in forma lineare e sintetica dei legami con la Terra, collocata ai piedi del promontorio roccioso davanti al portone della Rocchetta. Subito dopo una seconda scultura della Carroli, che si allunga su un terrapieno come una freccia, con il corpo di metallo e la sua ombra. Poi, nell'imponente Cortile centrale da cui si diramano i diversi itinerari, un poderoso e tellurico rinoceronte bianco indiano di **Davide Rivalta**, che segna lo spazio di raccordo, concreto e ideale, con l'esotismo propugnato da Cesare Mattei. E in relazione alla mistione degli stili e all'eclettismo della Rocchetta in questo cortile, la sera dell'inaugurazione dell'esposizione, sabato 29 Luglio, sulla facciata del corpo centrale verrà proiettato un video realizzato per quest'occasione da **Lemeh42**, un omaggio a Mattei, un disegno in continua metamorfosi che attraversa differenti culture. Oltre il cortile, nella magnifica Sala dei novanta dove il Conte avrebbe voluto celebrare i propri novant'anni, due spettacolari mantra – tempo, preghiera, bellezza – su legno, in grafite e oro, di **Omar Galliani**. Più oltre, verso i piani superiori, nella Chiesa che ospita il sarcofago dove è sepolto il conte Mattei, sopra l'altare è il polittico metafisico silente immemorabile di **Ettore Frani**; nella navata, sullo sfondo di boschi e valli, un umile e significativo asinello di **Davide Rivalta**; nel ballatoio dove si coagula uno dei punti di energia più potenti del castello, una maschera mortuaria in gesso di **Nicola Samorì**, perimetro del percorso del tempo, limite fragile tra presenza e disparizione; nei pressi del sarcofago che ospita il corpo di



Mattei una bambola-feticcio di **Luca Lanzi**, evocazione di immemoriali ritualità funebri. All'uscita dalla Chiesa, sul Belvedere che porta ai piani più alti, un'apparizione, un Centauro, sagoma in ferro di **Guido Scarabottolo** che soprintende al paesaggio e alle metamorfosi dei regni della Natura. Nel quadriportico con la fontana dei leoni che cita l'Alhambra, la barca di **Amir Sharifpour**, con scafo coperto da uno specchio, che riflette la luce e l'architettura circostante. Da qui nella Sala della musica, dove a cascata, dal soffitto verso il pavimento, scendono i flussi di segni di parole di ritmi originari, che **Simone Pellegrini** ha formato sulla vastità di carte disegnate incise dipinte. Ancora più su, nelle stanze che innalzano lo sguardo del visitatore oltre le serpentine dei due fiumi che si snodano nel territorio di Riola, oltre la roccia sui cui prende piede questo paesaggio nel paesaggio che è la Rocchetta del conte Mattei, vi è la Sala della Pace, dove la classicità di un'iscrizione su cenere realizzata in funzione di questo percorso e di questa stanza da **Maria Elisabetta Novello** si dispiega sull'ampio pavimento, ed è gesto, pensiero che diventa forma, proiezione della memoria in un futuro possibile. Ai lati della stessa Sala, due stanze a pianta circolare in cui sono posati i vasi alchemici di **Elysia Athanatos**, uno fesso e uno integro, rilucenti d'oro all'interno.

Ed è su questo percorso, nella Sala gialla, che **Vittorio Corsini**, con un'opera in acciaio e cristallo, crea uno scarto e rende immagine una pratica del viaggio in cui ciò che si attraversa diviene mero "souvenir", coagulo di immagini rilucenti di stereotipia. Dopo di lui, le aggregazioni purissime dei gioielli in argento e frammenti di ceramica antica, di Mirta Carroli, disposte nel piccolo studiolo con scalinata in legno realizzato nella torre medioevale dell'originario castello matildico. E mentre il visitatore si avvia verso la Sala rossa, un alto vaso dal corpo madreperlaceo, di **Piero Pizzi Cannella**, segnato alla base dai profili delle architetture del mondo, svetta nella stanza della torre pentagonale. Poi, la Sala rossa, che taluni dicono possa essere stata anche studio medico del Conte, con le installazioni dedicate alla medicina antica e moltitudini di oggetti in ordine ludicoparatattico e sanitarioelencativo, di **Francesco Bocchini**. Infine, suggella questo viaggio nell'immaginario eclettico europeo, che con Cesare Mattei diviene paesaggio, casa, spazio terapeutico, scenografia rutilante di luoghi dell'altrove coagulati sulla roccia di Riola, il tappeto di terre e filati di **Sima Shafti**, che nella Torre della vedetta, in caratteri persiani, poeticamente celebra la forza delle acque citando un Poeta persiano del '900, così presenti attorno al castello, così preziose per la pratica terapeutica di Cesare Mattei.

Catalogo a cura di Eleonora Frattarolo, Grafiche dell'Artiere Editore.

Realizzato grazie alla collaborazione di CUBO Centro Unipol Bologna
Si ringrazia la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna
per la gentile ospitalità.



Artisti:
Alberto Savinio
Elysia Athanatos
Francesco Bocchini
Mirta Carroli
Vittorio Corsini
Ettore Frani
Omar Galliani
Maria Elisabetta Novello
Luca Lanzi
Lemeh42
Simone Pellegrini
Piero Pizzi Cannella
Davide Rivalta
Nicola Samorì
Guido Scarabottolo
Sima Shafti
Amir Sharifpour

Per informazioni telefonare

Martedì e Giovedì dalle 15.00 alle 18.00 al numero 051/916845

orari: Venerdì, Sabato, Domenica 9,30-13,00/15,00-19,00

da Lunedì 8 a Domenica 21 Agosto 9,30-13,00/15,00-19,00

Ingresso € 10.00

e-mail: visitarocchetta@gmail.com

www.rocchettamattei-riola.it

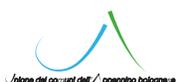
Come arrivare alla Rocchetta Mattei:

Strada Provinciale 62, 40030 Grizzana Morandi BO

IN AUTO: da Bologna autostrada A1 fino a Sasso Marconi dove si DEVE uscire per entrare sulla SS64 fino a Riola; da Firenze autostrada A1 direzione Bologna fino a Pian del Voglio direzione Castiglion dei Pepoli quindi direzione Camugnano, Riola; Da Pistoia Statale 64 direzione Porretta Terme da dove proseguire per Riola. IN TRENO: ferrovia Porrettana Bologna-Pistoia, da Bologna treni ogni ora fermata Riola, da Pistoia scambio a Porretta Terme (verificare coincidenze maggiormente favorevoli). Dalla stazione di Riola alla Rocchetta circa 1200 mt, 15-20 m' a piedi (in gran parte non è presente il marcapiede). Servizio Taxi prenotabile Cumani&Verardi 339 2274307, Montebugnoli Gianfranco 345 7001015

Ufficio stampa: Laboratorio delle Parole di Francesca Rossini – Bologna (I)

Lugano (CH) Notizie@laboratoriodelleparole.net - tel (+39) 335 5411331 e (+39) 339 8762443



L'ARIETE artecontemporanea

7x7

sette opere per sette artisti nati negli anni settanta
daniela mirko massimiliano ettoe luca simone nicola

Daniela ALFARANO Mirko BARICCHI Massimiliano FABBRI
Ettore FRANI Luca LANZI Simone PELLEGRINI Nicola SAMORÌ

Opening Sabato 13 Giugno 2009 Ore 18 Via D'Azeglio 42 Bologna
Info 348 9870574 13 giugno/30 luglio 2009 www.galleriacariete.it

NICOLA SAMORÌ *presente*



Cervia Magazzini del Sale 5 luglio/30 agosto 2009
Bagnacavallo Antico Convento di San Francesco
13 settembre/11 ottobre 2009

Evento promosso da CNA associazione provinciale di Ravenna
Comune di Cervia Comune di Bagnacavallo
con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
e la collaborazione di L'ARIETE artecontemporanea Bologna

BEING

NICOLA SAMORÌ



CERVIA **Magazzini del Sale**

5 luglio / 30 agosto 2009

BAGNACAVALLO
Antico Convento di San Francesco

13 settembre / 11 ottobre 2009

Evento promosso da

CNA associazione provinciale Ravenna
Comune di **CERVIA**
Comune di **BAGNACAVALLO**
Fondazione Cassa di Risparmio Ravenna

con il contributo di

L'ARIETE artecontemporanea Bologna

INFO 348 9870574



BEING
NICOLA **SAMORI**



info: 348.9870574



Cervia

Magazzini del Sale
5 luglio / 30 agosto 2009

Tutti i giorni dalle 20 alle 24
Lunedì e giovedì dalle 17 alle 24

Inaugurazione 5 luglio ore 19



BEING NICOLA SAMORÌ



CNA associazione provinciale Ravenna

Comune di **CERVIA** Comune di **BAGNACAVALLO**



NICOLA SAMORI' *presente*

BAGNACAVALLO Antico Convento di San Francesco
13 settembre / 11 ottobre 2009 Info 348 9870574

con il contributo di **Fondazione Cassa di Risparmio Ravenna**
e la collaborazione di **L'ARIETE artecontemporanea Bologna**

Inaugura **domenica 13 settembre 2009** alle 17 presso l'**Antico Convento di San Francesco** di Bagnacavallo (Ra) la mostra '**Presente**' di **Nicola Samori**', la piu' vasta rassegna monografica dedicata al giovane artista, protagonista dell'arte contemporanea italiana e autore apprezzato anche all'estero.

La mostra si articola in due sezioni presentate fra luglio e ottobre 2009 nelle prestigiose sedi di Cervia, Magazzini del Sale (luglio-agosto 2009) e (settembre-ottobre 2009) di **Bagnacavallo**, Antico Convento di San Francesco, tesoro architettonico di particolare eleganza e suggestione, riaperto al pubblico in questa occasione.

Il progetto espositivo si pone in continuita' con le mostre precedenti a Cervia, dedicate a Andy Warhol, Mino Maccari, Mattia Moreni. E' promosso da CNA per la cultura, CNA associazione provinciale di Ravenna e dai Comuni delle due sedi espositive Cervia e Bagnacavallo, con il supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e in collaborazione con la Galleria L'Ariete artecontemporanea di Bologna.

Nella maestosa e suggestiva sede dei Magazzini del Sale a Cervia, e successivamente a Bagnacavallo, saranno raccolti lavori significativi degli ultimi quattro anni, riletti in funzione delle due architetture, unitamente ad un'ampia sezione di inediti appositamente creati dall'artista. Saranno in mostra quindici lavori di grandi dimensioni, una vasta 'quadreria' di opere di medie dimensioni e una installazione composta da oltre trenta tavole di piccolo formato. Al corpus pittorico si aggiungeranno numerose sculture ispirate in larga misura a importanti pezzi appartenenti alla Civiche Raccolte di Bagnacavallo.

Entrambe le sezioni della mostra 'Presente' verranno accompagnate da un unico Catalogo monografico, edito da Carlo Cambi editore per l'occasione, introdotto da testimonianze critiche di Flaminio Gualdoni, Alessandra Redaelli e Gian Marco Montesano.



Le opere di Nicola Samori' si calano in modo quasi mimetico nei contenitori in cui sono inserite, con l'ambiguità di reperti che potrebbero essere allo stesso tempo lavori antichi e opere d'arte contemporanea. Non c'è conflitto con il carattere degli edifici ma, anzi, la voglia di assumerne il linguaggio e inviare messaggi contemporanei con un idioma arcaico. Non si tratta di *'fare il verso all'antico ma di **comunicare il presente con versi antichi***'.

La sezione '**Presente**', al **Convento di San Francesco**, si innesta sull'aspetto chiaramente datato del contenitore e del contenuto, determinando un ribaltamento delle sensazioni, che ritrovano l'ambiente immerso in un presente continuo, in cui diviene difficile comprendere il contesto storico culturale, così come gli stili pittorici e plastici, delle opere esposte.

A fungere da cerniera sono **opere definite dall'autore 'cover' di opere custodite nei depositi museali di Bagnacavallo. Pezzi che - per presunta mancanza di originalità ed esecuzione modesta , per anonimato o carenza di spazi espositivi - sono confinate all'assenza dalla scena.** Vengono così ri-presentate, ri-organizzate e caricate di segnali, opere che diventano estranee al loro corpo, alimentando l'equivoco spazio/temporale. Poiché è anche *'rovinando la rovina'* (Carmelo Bene) che si può alienare la sua appartenenza alla Storia, quasi polverizzandola per poi ricostruirla. Tutto questo accompagnato dalla cura, dall'ascolto attento e appassionato delle opere, poiché *'ogni volta (l'artista) deve di loro innamorarsi al punto da poter accumulare l'empatia sufficiente a indovinare le esigenze'* (Arnulf Rainer).

La pratica artistica di **Nicola Samori'** si fa spazio da tempo ***'fra la memoria visiva dell'occidente e la sua perdita, fra le sue ossessioni e le sue amnesie, fra la sparizione dell'arte e il tentativo difficile di rimanerle aggrappato'***. Attraverso riferimenti storici, artistici e filosofici, i suoi lavori esplorano *'i confini fra il già detto e il sempre detto, il limine fra l'immagine del vivo e quella del morto e le dinamiche che accompagnano l'osservatore dalla fruizione del ritratto a quella di un anti-ritratto che custodisce la folla'*.

Istituzione Galleria d'Arte Moderna Museo d'Arte Moderna di Bologna Villa delle Rose Museo Morandi

VILLA DELLE ROSE

Ita - Bo

Not so private. Gallerie e storie dell'arte a Bologna

un anno di mostre a Villa delle Rose

in collaborazione con

Associazione Gallerie d'Arte Moderna e
Contemporanea - Ascom Bologna

Quarto appuntamento
18 giugno - 20 luglio 2008

inaugurazione mercoledì 18 giugno h. 18.00

L'ARIETE artecontemporanea

Nicola Samorì

tutti i giorni dalle 15.00 alle 19.00 lunedì chiuso
Villa delle Rose Via Saragozza 228/230 Bologna Tel. +39 051 436818 info@mambo-bologna.org www.mambo-bologna.org
www.ascom.bo.it www.galleriaariete.it



COMUNE DI BOLOGNA





VILLA DELLE ROSE

Not So Private

Gallerie e storie dell'arte a Bologna

Un anno di mostre a Villa delle Rose in collaborazione con Associazione Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea – ASCOM Bologna.

Quarto appuntamento:

Galleria L'Ariete artecontemporanea

Nicola Samori "With my tongue in my cheek"

Villa delle Rose, dal 18 giugno 2008 al 20 luglio 2008

Conferenza stampa:

Villa delle Rose, martedì 17 giugno 2008 ore 12.00

Inaugurazione:

Villa delle Rose, mercoledì 18 giugno ore 18

L'Istituzione Galleria d'Arte Moderna e' lieta di presentare il quarto appuntamento del progetto *Not So Private. Gallerie e storie dell'arte a Bologna*, ciclo espositivo in sette momenti realizzato insieme all'Associazione Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea - Ascom Bologna.

In questa occasione il progetto espositivo e' stato organizzato in collaborazione con la Galleria L'Ariete artecontemporanea di Bologna. La mostra, che si terra' a Villa delle Rose dal 18 giugno al 20 luglio, si articola in due sezioni distinte che dialogano tra piano terra e primo piano della Villa e che offrono simbolicamente l'immagine dei due principali aspetti dell'attività della Galleria dal 1983 ad oggi. I principali obiettivi della galleria L'Ariete artecontemporanea in questi anni sono stati l'attenzione alle diverse forme di comunicazione ed espressione artistica che caratterizzano la nostra epoca, i progetti in sedi nazionali ed internazionali, la proposta di artisti emergenti, selezionati per qualità e originalità di linguaggi e poetiche e di protagonisti del novecento e della contemporaneità.

Nelle due sale al piano terra saranno esposte opere di alcuni protagonisti del panorama internazionale, mentre nelle cinque sale al piano superiore sarà presentato un progetto monografico realizzato per questa sede da Nicola Samori.

"With my tongue in my cheek" è il titolo che accompagna i dipinti e le sculture che si susseguono negli ambienti della villa. Si tratta di un'esplicita analogia simbolica con l'omonima, enigmatica tecnica mista realizzata da Marcel Duchamp nel 1959, opera in cui la scultura scivola nel disegno quasi senza soluzione di continuità. Nervatura della articolata installazione dell'artista è un intreccio di codici che percorre le sale, celle in cui pittura, scultura e disegno si guardano intensamente.

In una sala un "concilio" di teste, ottenute attraverso la pratica del calco sul vivo e successivamente modificate in forme archetipe, guarda due grandi tele in cui frammenti corporali emergono dalla materia pittorica. Segue in un'altra sala un vasto trittico smembrato che racconta "non più la lotta della luce con le tenebre, ma l'avventura della luce con il bianco" (Gilles Deleuze). Altrove lo spazio si apre a libro dispiegando ad angolo

VILLA DELLE ROSE

due grandi tele, dal titolo “Simonie”, che usano i codici rappresentativi della pittura religiosa del seicento privandoli di senso. E ancora, in questo percorso, una sala è occupata da una sola scultura centrale rilevata su un lavoro originale di Medardo Rosso (“Enfant juif”) trasformato in una vera e propria candela che, una volta accesa, dilava la forma già instabile delle sculture di Rosso, offrendo un modello alle opere che la circondano. Concludono il percorso “Ouroburos”, evocazione di un fregio antico sezionato e rimontato in un impossibile nodo anatomico e alcuni dipinti su rame in cui di nuovo si complicano codici linguistici e visioni tra figurazione e sua negazione.

Al piano terra della Villa è invece presentata un'antologia di opere significative presenti in alcune delle principali mostre realizzate dalla Galleria in anni recenti: da “Work against Nature” di James Brown, a “The voices of silence and the paths of freedom” e “The big white sleep” degli artisti sudafricani Willie Bester e Conrad Botes e “Miserere”, omaggio a Georges Rouault.

Artisti:

Piano superiore - Nicola Samorì progetto monografico “With my tongue in my cheek”

Piano terra - Opere di James Brown, Conrad Botes, Willie Bester, Aldo Mondino e un omaggio a Georges Rouault

Opere esposte:

Progetto monografico di Nicola Samorì “With my tongue in my cheek” - primo piano

Tutte le opere > Courtesy L'ARIETE artecontemporanea

Carmine I, 2008

tecnica mista su carta applicata su tela, cm 230 x 150

Carmine II (G.D.D.), 2008

tecnica mista su carta applicata su tela, cm 230 x 150

Carmine III, 2008

tecnica mista su carta applicata su tela, cm 230 x 150

Simonia (Tommaso), 2007

tecnica mista su carta applicata su tela, cm 145 x 230

Simonia (dorsale), 2007

tecnica mista su carta applicata su tela, cm 145 x 230

Simonia (tortile), 2007

tecnica mista su carta applicata su tela, cm 150 x 150

VILLA DELLE ROSE

Ouroburos, 2007

gesso, ferro, juta e pigmenti, diametro cm 120

Aron, 2008

tecnica mista su carta applicata su tela, cm 200 x 200

Coles, 2008

tecnica mista su carta applicata su tela, cm 300 x 200

Moulages, 2008

27 calchi in gesso modificati

varie dimensioni, installazione complessiva cm 360 x 550

Enfant juif, 1882/2008

calco da Medardo Rosso in cera

e.j., 2008

olio su tavola, cm 27 x 19

e.j., 2008

olio su tavola, cm 27 x 19

HEU FILI MI, 2008

olio essiccato applicato su rame, cm 100 x 100

Horn, 2008

olio su rame, cm 100 x 100

Eraser, 2008

olio su rame, cm 100 x 180

Piano terra

Tutte le opere > [Courtesy L'ARIE TE artecontemporanea](#)

Conrad Botes

Zombie Festival, 2004

tecnica mista su carta, cm 180 x 162

Conrad Botes

Zombie Doll House II, 2004

tecnica mista su carta, cm 157 x 108

Conrad Botes

The shy boy, 2003

tecnica mista su vetro, cm 58 x 100

VILLA DELLE ROSE

Conrad Botes

The big white sleep, 2003

tecnica mista su vetro, quattro opere cm 40 x 40

Conrad Botes

The big white sleep, 2003

tecnica mista su vetro, due opere cm 60 x 60

Willie Bester

The missing one, 2008

metallo, cm 100 x 40 x 30

Willie Bester

The voices of silence and the paths of freedom, 2005/2008

installazione quattro metal boxes, cm 45 x 35 ognuna

James Brown

Work against Nature-Shaped V, 1993

tecnica mista su mappe intelate, cm 176 x 118

James Brown

Work Against Nature-Snakes XXIV, 1993

Collage e tecnica mista su mappa intelata, cm 78,8 x 73

James Brown

Senza titolo, 1994

tecnica mista e collage su carta e tela, cm 65 x 50

James Brown

Vase, anni '90

ceramica e gres, cm 70 x 40 x 25

James Brown

Oaxaca, 1997

tecnica mista su mappa intelata, cm 83 x 59

Aldo Mondino

Lufthansa, 1991

olio su linoleum, cm 80 x 60

Aldo Mondino

Sultano, anni '90

olio su linoleum, cm 82 x 65,5

Aldo Mondino

Ortisei. Ritratto di Duchamp, 1989

bronzo, cm 51 x 34 x 46

VILLA DELLE ROSE

Georges Rouault
Miserere tav. XXXIV, 1926
acquatinta e puntasecca, cm 57,5 x 44,5

Georges Rouault
Miserere tav. XLV, 1922
acquatinta e puntasecca, cm 53,7 x 33,2

Georges Rouault
Miserere tav. XXXVI, 1927
acquatinta e puntasecca, cm 58,8 x 43

Georges Rouault
Miserere tav. XXXVII, 1926
acquatinta e puntasecca, cm 58 x 41,8

Georges Rouault
Miserere tav. LIV, 1927
acquatinta e puntasecca, cm 58,8 x 44

L'ARIETE ARTECONTEMPORANEA

La galleria L'Ariete artecontemporanea di Bologna, diretta da Patrizia Raimondi, propone dal 1983 protagonisti ed emergenti del panorama artistico internazionale. La Galleria promuove ed organizza mostre nella propria sede e in sedi pubbliche, partecipa dal 1985 a fiere d'arte contemporanea in Italia e all'estero, ospita incontri letterari e di critica, nella convinzione che l'arte contemporanea sia parte di una cultura globale. Nel corso degli anni '90 ha presentato un ampio e articolato ciclo di mostre dedicate ai maggiori artisti tedeschi dalle avanguardie storiche all'attualità. Fra i principali obiettivi della galleria, l'attenzione alle diverse forme di comunicazione ed espressione artistica che caratterizzano la nostra epoca, i progetti in sedi nazionali ed internazionali, la proposta di artisti, anche giovani, selezionati per qualità e originalità di linguaggi e poetiche. L'Ariete artecontemporanea ha dedicato in questi anni mostre personali o tematiche – spesso frutto di progetti creati per gli spazi della Galleria – al lavoro di artisti quali James Brown, Luigi Ontani, Nicola Samori, Buell, Chantal Joffe, Conrad Botes, Willie Bester, Aldo Mondino, Milan Kunc, Joe Tilson, Bruno Ceccobelli, Gian Marco Montesano, Mark Kostabi, Omar Galliani, Mimmo Paladino e i giovani Simone Pellegrini e Mirko Baricchi. Nel 2008/2009 la Galleria presenterà nella propria sede il ciclo di mostre "South Africa Trilogy" dedicato a due protagonisti della scena artistica contemporanea, attivi anche a livello internazionale, Conrad Botes e Willie Bester e al grande fotografo Jürgen Schadeberg autore di "Black & White Fifties in South Africa".

SCHEDA TECNICA

Gallerie: L'Ariete artecontemporanea

VILLA DELLE ROSE

In collaborazione con:	Associazione Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea – ASCOM Bologna
Sede espositiva:	Villa delle Rose Via Saragozza, 228/230 - Bologna
Periodo di esposizione:	18 giugno-20 luglio 2008
Orari:	martedì – domenica 15.00 - 19.00 lunedì chiuso
Ingresso:	gratuito
Informazioni:	Villa delle Rose via Saragozza, 228/230 – Bologna tel. 051 436818 info@mambo-bologna.org www.mambo-bologna.org L'Ariete artecontemporanea via Marsili 7 & Via D'Azeglio 42 - Bologna tel./Info 348 9870574 patrizia@galleriaariete.it www.galleriaariete.it

Not So Private Gallerie e storie dell'arte a Bologna

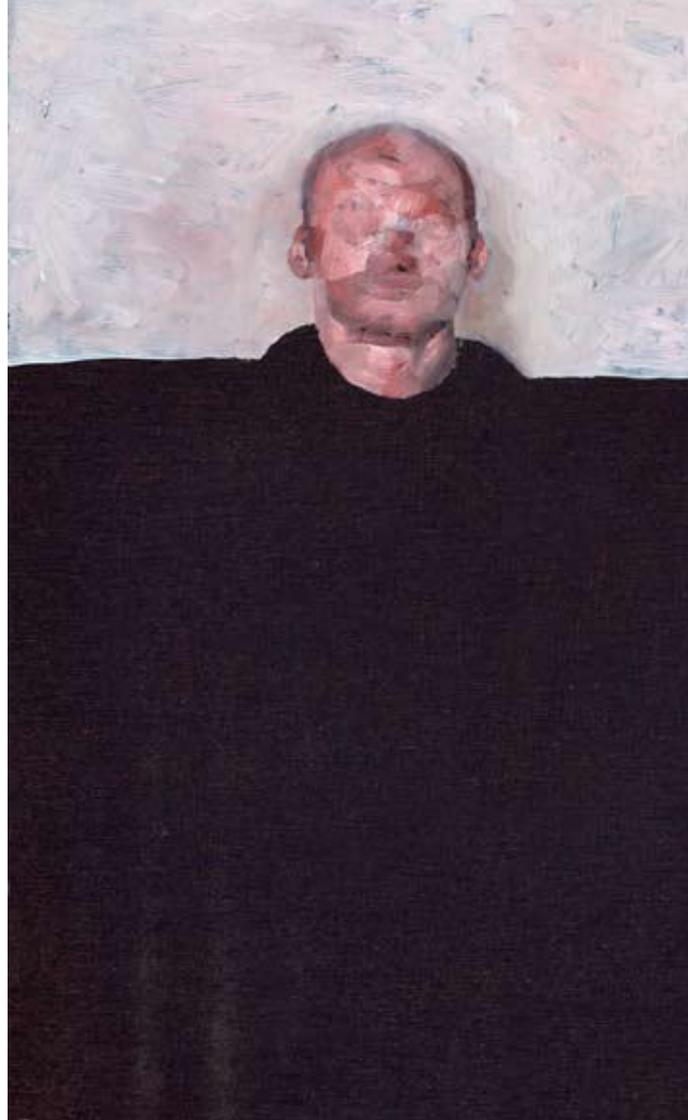
“Il ruolo delle gallerie private nella presentazione e divulgazione dell'arte contemporanea ha una dimensione pubblica che fonda una questione culturale. Non può relegarsi al solo mercato il modo in cui mostre, fiere, cataloghi, eventi, manifesti, inviti e un qualificato collezionismo hanno contribuito a delineare la pratica artistica nella modalità delle sue occasioni e delle sue produzioni. Il mercato stesso è da assumersi quale oggetto di riflessione teorica secondo diverse prospettive critiche che considerano l'arte quale fenomeno che non possa nemmeno essere inteso al di fuori del proprio essere “sistema” e incrocio di pratiche socio-economiche.

Un'indagine sul contributo delle gallerie private nella conoscenza e nell'aggiornamento dei linguaggi artistici contemporanei si fonda sul riconoscimento di una storia, anzi di molteplici ed eterogenee vicende che hanno segnato la cultura italiana contemporanea e rispetto alle quali Bologna propone una singolare narrazione. Not So Private non è una mostra, ma una rassegna che non a caso prende avvio da un'esposizione di gruppo in occasione di Artefiera 2008, e che nel corso di un intero anno, attraverso la collaborazione tra Galleria d'Arte Moderna e l'Associazione delle gallerie in ASCOM, proporrà approfondimenti attraverso opere, materiali d'archivio ed eventi.”

Gianfranco Maraniello
Direttore dell'Istituzione Galleria d'Arte Moderna di Bologna

MAGGIONTEMPORANEO
PROGETTO MUSEO ALTO GARDA

Nicola Samorì Lo spopolatore





Galleria Civica G. Segantini | Arco
Comune di Arco
Comune di Riva del Garda
Comune di Nago-Torbole



Nicola Samorì Lo spopolatore

a cura di Giovanna Nicoletti

Inaugurazione

Nago, Forte Superiore
sabato 16 maggio, ore 18.00

Claudio Molinari
Sindaco di Riva del Garda
e Assessore alla Cultura

Ennio Bertolini
Sindaco di Nago-Torbole
Bruno Polidoro
Assessore alla Cultura

Renato Veronesi
Sindaco di Arco
Ruggero Morandi
Assessore alla Cultura

Riva del Garda, Museo
17.05-05.07.09

orario 10.00-12.30
13.30-18.00
lunedì chiuso

Nago, Forte Superiore
17.05-26.07.09

orario 15.00-21.00
lunedì chiuso
ingresso gratuito

Nicola Samorì. Lo Spopolatore

Entra nel vivo il programma del Dipartimento del Contemporaneo, progetto MAG - Museo Alto Garda, che dedica a Nicola Samorì una mostra antologica divisa su due spazi espositivi: la Rocca di Riva del Garda e il Forte Superiore di Nago.

Per il territorio del Basso Sarca e per la Galleria Civica G. Segantini di Arco si tratta di un momento importante. Essa inaugura, infatti, il progetto culturale di distretto territoriale dell'Alto Garda, nel quale la Galleria è il soggetto motore con il Museo di Riva del Garda, capace di creare momenti di ricerca e di approfondimento per valorizzare personaggi e luoghi che hanno reso significativa la storia della comunità. Il territorio si esprime e si presenta, come evidenzia questa esposizione, anche attraverso le opere di artisti contemporanei che realizzano opere capaci di interpretare la memoria di un luogo.

La mostra dedicata a **Nicola Samorì** (Forlì, 1977) è stata pensata per creare una relazione tra i due distinti spazi espositivi di Riva e di Nago, un confronto a distanza tra diverse tecniche espressive, pittura, scultura e disegno. Samorì lavora con intensità la materia, egli si distingue per un procedere attraverso stratificazione di strappi e lacerazioni, che fanno perdere ogni indizio narrativo.

“Le strutture del forte di Nago e della Rocca di Riva del Garda si propongono quali contenitori necessari al suo lavoro – spiega la curatrice Giovanna Nicoletti – Da una parte il forte, con la sua storia, la stratificazione, la memoria pronta a sfuggire per perdersi nella grandezza dello sconfinamento geografico; dall'altra la Rocca, con le preziose collezioni pittoriche, storiche e archeologiche e la tensione verso il lago”.

La struttura stessa della mostra: *Lo Spopolatore*, presenta non poche congruità con quella del forte, popolato, come ci dice lo stesso artista, da esseri prima che da soggetti. Si alternano, quindi, busti ammutoliti, forme di spalle che nascondono la faccia al pubblico, e piccoli corpi che vanno trasformandosi in montagna. Il corpo si fa paesaggio e viceversa. Passando dal forte alla Rocca affacciata sul lago, l'opera di Samorì riesce, invece, a trasformare il ricco patrimonio delle opere pittoriche, conservato al Museo, in maniera dirompente: “Nella pittura rimangono frammenti, strappi – sono le parole della direttrice della Galleria Civica, Nicoletti – Guerra e violenza, distruzione e decomposizione, i volti scavati, scomposti, quasi fatti a brandelli. L'opera è ormai divenuta qualcosa di altro”.

INFO:

Riva del Garda, Museo, 17 maggio – 5 luglio 2009

orario: 10.00 – 12.30 / 13.30 – 18.00, chiuso il lunedì; luglio aperto tutti i giorni.

Nago, Forte Alto, 17 maggio – 26 luglio 2009

orario: 15.00 – 21.00, lunedì chiuso, ingresso gratuito



NICOLA
SAMORÌ

NICOLA SAMORÌ

“Stramberia di Pensieri
d’Argomento di Metro Azione”

a cura di Stefania Vecchi

Casa Rossini
via G. Rocca, 14 Lugo (Ra)

inaugurazione sabato 29 novembre 2008 - ore 18,00

*La mostra rimarrà aperta fino al 14 dicembre 2008
martedì - sabato 16/18,30, domenica e festivi 10/12 - 16/18,30, chiuso lunedì.
Info: Cultura Musei tel. 0545.38561
Seguirà catalogo a fine rassegna.*



Nel corso dell'inaugurazione l'artista riceverà in dono la chiave di Casa Rossini, simbolo di massima ospitalità, realizzata in argento dall'artista orafo Daniele Ferretti.



COMUNE
DI LUGO

RAFFAELE CORTESI
SINDACO DI LUGO

GIOVANNI BARBERINI
ASSESSORE ALLA CULTURA

Con il sostegno di



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa
Associazione provinciale di Ravenna

Cocktail offerto da



fuoridisé

lugocasarossini08

L'ARIETE

ARTE CONTEMPORANEA

V. MARSILI 7 40124 BOLOGNA

TELEFONO / FAX 051 331202

PATRIZIARAIMONDI@VIRGILIO.IT

MERCATI DI TRAIANO Roma

Opere di Nicola Samori' per Estate in Scena 2008

In luglio 2008 in occasione degli eventi di Lyras ai Mercati di Traiano, nella splendida cornice della Roma imperiale, alcune opere di Nicola Samori' accompagnano la rappresentazione di testi classici reinterpretati. Gli eventi si svolgono lungo l'antica via Biberatica all'interno dei Mercati di Traiano. La rassegna Estate in Scena 2008 ha il patrocinio dell'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma e dell'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma.

Simbolo della rassegna sono le immagini di Nicola Samorì che per l'occasione presenta quattro lavori inediti di grandi dimensioni collocati all'interno delle tabernae prospicienti lo spazio scenico, un breve percorso che fornisce una voce aggiunta ai due testi rappresentati, 'Le Elettra' da Sofocle, Euripide, Eschilo e Von Hofmannsthal e '15 marzo 44 a.C.' ispirato alla morte di Giulio Cesare.

Ad Elettra 'guardano' i tre immensi volti che campeggiano nella profondità degli spazi, volti in oblio. Tutto si consuma nella testa, dentro la testa, dalle palpebre abbassate, quasi stordita dalla voce ipnotica di Clitennestra: «e poi dormo, e sogno, sogno». Mostrate in sequenza, le effigi di madre e figlia si corrompono, l'una scavata nella forma dell'altra, Elettra sbucciata dal volto indurito della regina e trasformata in arma dal naso scheggiato. L'ora dell'azione è sospesa, la si rallenta all'infinito tanto che il tempo dei vivi finisce per coincidere con il tempo dei morti e le opere paiono coperte da polveri e graffi come i muri ai quali si appoggiano. Se a queste tele non è possibile «rovinare la rovina» (C.Bene), almeno esse provano ad allargarla, contaminando le stanze che abitano e attingendo senza pudori al classico inteso come miniera inesauribile.

Le opere saranno visibili fino al 27 luglio 2008 **Mercati di Traiano Museo dei Fori Imperiali**

Orario > da martedì a domenica 9-19 Lunedì chiuso [Info 348 9870574]



NICOLA SAMORÌ LAPSUS

FORTE STRINO - Vermiglio (TN)

23 luglio - 3 settembre 2006
opening 23 luglio 2006 h 17.30

catalogo
testi di Daniele Bertolini e Sabrina Foschini

organizzato da
Comitato Forte Strino
Comune di Vermiglio
info 0463 758200

in collaborazione con
Studio d'Arte Raffaelli
Palazzo Wolkenstein
Via Marchetti 17 38100 Trento
tel. 0461 982595 fax 0461 237790
studioraffaelli@tin.it

L'Ariete artecontemporanea
Via Marsili 7 40124 Bologna
telefono/fax 051331202
patriziaraimondi@libero.it
www.galleriaariete.it
Info 348 3129087

NICOLA
SAMORÌ
LAPSUS

Studio di Restauro Ricerca e Conservazione Merlini-Storti

è lieto di invitare la S. V. alla presentazione delle opere di

Nicola Samorì

Martedì 1 Marzo 2005 alle ore 18.00
Via del Gesù 62, Roma

Sarà presente il Soprintendente al Polo Museale di Roma
Prof. **CLAUDIO STRINATI**

L'evento è promosso dallo Studio MERLINI STORTI
in collaborazione con Galleria L'ARIETE artecontemporanea (Bologna)

con il patrocinio della

Associazione Parlamentare per l'Arte Contemporanea

Comunicato stampa

Nicola Samorì

Nato a Forlì nel 1977, diplomato in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Dai primi anni novanta sviluppa una intensa attività pittorica, che lo porta ad affinare le più diverse tecniche espressive, fra le quali quella dell'affresco, oggetto di due workshops tenuti nella Western Australia in qualità di docente, presso la Tafe Gallery di Perth e l'Università di Kalgoorlie nel 2003.

Affronta anche le tecniche calcografiche, conseguendo nel 2002 il Premio Giorgio Morandi per l'incisione e quelle plastiche, in particolare la scultura lignea, approfondita presso l'Accademia di Belle Arti di Berlino nel 2000.

Artista giovane, conosciuto ed apprezzato dalla critica e dal collezionismo internazionale, Nicola Samorì, nel 2002-2003, è stato protagonista dell'evento internazionale "Enigma uomo. Il fuoco della rinascita", mostre e incontri sul tema attualissimo del recupero dell'identità culturale, umana e artistica dell'uomo contemporaneo. Il progetto, patrocinato dal Parlamento Europeo, dalla regione Emilia-Romagna, dall'Università di Bologna ed altre Istituzioni, è stato presentato a Bologna, a Bruxelles presso il Parlamento Europeo e in Australia, dove, nell'ambito del 50° Perth International Arts Festival, l'artista ha tenuto con straordinario successo una mostra dedicata alla musica e ai miti wagneriani, dal titolo "Dei Miti Memorie".

Nel 2004 hanno avuto luogo importanti eventi dedicati alla sua ricerca, fra i quali la significativa personale 'La conquête de l'ubiquité' nella sede della ex chiesa di Sant'Anna nella Repubblica di San Marino, a cura dei Musei di Stato, e la mostra 'Classicism Betrayed' presso la Erdmann Contemporary Gallery di Cape Town, Sud Africa con il Patrocinio del Consolato Italiano. Catalogo con introduzione di Beatrice Buscaroli.

Nel 2005 le sue opere più recenti saranno presentate nella personale 'TAC. Un paesaggio chiamato uomo' a cura di Maurizio Sciacaluga nella sede della Galleria L'ARIETE artecontemporanea di Bologna, corredata da Catalogo monografico - nell'ambito di Arte Fiera 2005 e, **con il prestigioso Patrocinio dell'Associazione Parlamentare per l'Arte Contemporanea, presso lo Studio di Restauro Ricerca e Conservazione MERLINI-STORTI in Roma, alla presenza di personalità del mondo culturale e politico italiano.**

Sarà inoltre presente con un'opera nella mostra 'Impronte' in programma, dal 24 marzo 2005, nella sede del Museo d'Arte Moderna 'La Recoleta' di Buenos Aires, in concomitanza con l'inaugurazione del Museo della Memoria argentino.

... Samori affronta, da un punto di vista assolutamente originale, sensualità e fisicità per soddisfare e riportare in auge quel bisogno inalienabile di partecipazione emotiva che in passato ha spesso legato artefice e modello, autore e soggetto. Le carni dei personaggi ritratti, sempre assolutamente anonimi, lo catturano non perché ne subisca sommessamente il fascino, ma poiché riesce a condividerne destini e nevrosi, esaltazioni e crolli. Pittore e pittura diventano una cosa sola...I lavori di Samori sono sperimentazioni carnali poiché parlano e scrivono un linguaggio corporale, poiché incidono nella carne un nuovo propositivo alfabeto. Ed è proprio questa tangente materialità, pur ammantata e truccata da presenza fantasmatica, a rendere inquietanti i ritratti del giovane artista: "Non ho paura degli spettri", affermava Marguerite Yourcenar, "i vivi sono terribili soltanto perché hanno un corpo" (Maurizio Sciacaluga)

... Nelle sue opere "cultura e tecnica si fronteggiano, complesse nel loro stratificarsi portato all'apparente assottigliamento finale, approdo semplice dell'immagine ultima. I profili umani, le sagome animali, i grandi volti rivelano chiaroscuri e contorni, masse tonali in contrasto, luminescenze che paiono dimentiche del lungo iter tecnico. E' come se l'ultima pelle dell'opera rivolgesse all'esterno un volto di apparente semplicità, di fresca nascita mentre sotto agisce l'instancabile lavoro di sgorbie e acidi, torchi, inchiostri, gessi, calce, sabbie, un immenso crogiuolo di materiali e cose dai quali la pittura sembra prender forma scrollandosi di dosso tutto, alla fine." (Beatrice Buscaroli)

Hanno scritto del suo lavoro Beatrice Buscaroli, Floriano De Santi, Walter Guadagnini, Maurizio Sciacaluga, Sergio Zavoli.

Per informazioni:

Studio di Ricerca Studio e Conservazione MERLINI STORTI

Via del Gesù 62, 00186 Roma
Telefax 06.6780364
v.merlini@tin.it

Galleria L'ARIETE artecontemporanea

Via Marsili 7, 40124 Bologna
Tel. 051.331202 - 348.3129087
Fax 051.6141746
patriziaraimondi@virgilio.it



L'ARIETE

ARTE CONTEMPORANEA

V. MARILI 7 40124 BOLOGNA

TELEFONO / FAX 051 331202

PATRIZIA.FAMONCHI@VIRGILIO.IT

WWW.GALLERIAARIETE.IT

nicola samori

a cura di
Maurizio Sciacaluga

opening
Sabato 22 gennaio 2005 Ore 18

dal 22 gennaio al 24 febbraio 2005
orario: feriali 16-20 info 3483129087
mattina e festivi su appuntamento

catalogo

L'ARIETE

ARTE CONTEMPORANEA

V. MARSILI 7 40124 BOLOGNA

TELEFONO / FAX 051 331202

PATRIZIARAIMONDI@VIRGILIO.IT

N I C O L A S A M O R I ^L

TAC. Un paesaggio chiamato uomo

a cura di

MAURIZIO SCIACCALUGA

Opening Sabato 22 Gennaio 2005 Ore 18

Dal 22 Gennaio al 24 Febbraio 2005

Orario: Feriali 16/20 Info 3483129087

Mattina e festivi su appuntamento

Catalogo

Nato a Forlì nel 1977, diplomato in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Dai primi anni novanta sviluppa una intensa attività pittorica, che lo porta ad affinare le più diverse tecniche espressive, fra le quali quella dell'affresco, oggetto di due workshops tenuti nella Western Australia in qualità di docente, presso la Tafe Gallery di Perth e l'Università di Kalgoorlie nel 2003.

Affronta anche le tecniche calcografiche, conseguendo nel 2002 il Premio Giorgio Morandi per lincisione e quelle plastiche, in particolare la scultura lignea, approfondita presso l'Accademia di Belle Arti di Berlino nel 2000.

Giovane rivelazione dell'arte italiana, ben presto conosciuto ed apprezzato da pubblico, critica e collezionismo internazionali, Nicola Samori, nel 2002-2003, è stato protagonista dell'evento internazionale "Enigma uomo. Il fuoco della rinascita", mostre e incontri sul tema attualissimo del recupero dell'identità culturale, umana e artistica dell'uomo contemporaneo. Il progetto, patrocinato dal Parlamento Europeo, dalla regione Emilia-Romagna, dall'Università di Bologna ed altre Istituzioni, è stato presentato a Bologna, a Bruxelles presso il Parlamento Europeo e in Australia, dove, nell'ambito del 50° Perth International Arts Festival, l'artista ha tenuto con straordinario successo una mostra dedicata alla musica e ai miti wagneriani, dal titolo "Dei Miti Memorie".

Nel 2004 hanno avuto luogo importanti eventi dedicati alla sua ricerca, fra i quali la significativa personale 'La conquête de l'ubiquité' nella sede della ex chiesa di Sant'Anna nella Repubblica di San Marino, a cura dei Musei di Stato, e la mostra 'Classicism Betrayed' presso la Erdmann Contemporary Gallery di Cape Town, Sud Africa con il Patrocinio del Consolato Italiano. Catalogo con introduzione di Beatrice Buscaroli.

Nel 2005 le sue opere più recenti saranno presentate nella personale 'TAC. Un paesaggio chiamato uomo' a cura di Maurizio Sciaccaluga nella sede della Galleria L'ARIETE artecontemporanea di Bologna, corredata da Catalogo monografico - nell'ambito di Arte Fiera 2005 e, con il prestigioso Patrocinio dell'Associazione Parlamentare per l'Arte Contemporanea, presso lo Studio di Restauro Ricerca e Conservazione Merlini-Storti in Roma, alla presenza di personalità del mondo culturale e politico italiano.

E' stato invitato all'edizione 2005 della Biennale di Praga.

... Nelle sue opere "cultura e tecnica si fronteggiano, complesse nel loro stratificarsi portato all'apparente assottigliamento finale, approdo semplice dell'immagine ultima. I profili umani, le sagome animali, i grandi volti rivelano chiaroscuri e contorni, masse tonali in contrasto, luminescenze che paiono dimentiche del lungo iter tecnico. E' come se l'ultima pelle dell'opera rivolgesse all'esterno un volto di apparente semplicità, di fresca nascita mentre sotto agisce l'instancabile lavoro di sgorbie e acidi, torchi, inchiostri, gessi, calce, sabbie, un immenso crogiuolo di materiali e cose dai quali la pittura sembra prender forma scrollandosi di dosso tutto, alla fine." (Beatrice Buscaroli)

... "Samori affronta, da un punto di vista assolutamente originale, sensualità e fisicità per soddisfare e riportare in auge quel bisogno inalienabile di partecipazione emotiva che in passato ha spesso legato artefice e modello, autore e soggetto." (Maurizio Sciaccaluga)

TAC – Un paesaggio chiamato uomo

di Maurizio Sciaccaluga

Nicola Samorì pesa e misura il corpo. Lo pesa e lo misura nel senso che la sua pittura – acida e corrosiva, difficile da descrivere e spiazzante, più interessata a scavare e rubare profondità al supporto che a riprodurre alla perfezione forme e spazi – non si limita a mostrare l'uomo e le sue carni, non si accontenta di raccontare le proporzioni e l'eleganza delle figure. Al contrario, indaga e scansiona i personaggi rappresentati, li inquadra e li spoglia con un impietoso sguardo a raggi X, ne ritrae membra e posture con uno stile crudo e drammatico da ecografia in olio e acetato. Ogni dipinto, piuttosto che la celebrazione di un individuo, piuttosto che l'idealizzazione di un fisico, risulta così essere la mappatura d'una caducità, la messa in scena della debolezza intrinseca in ogni perfezione apparente. L'artista pesa e misura l'uomo perché lo osserva con un occhio da chirurgo, valuta le condizioni della carne – invece di dipingerla semplicemente – poiché ne analizza e descrive la materia e la polpa piuttosto che la superficie. Così trattato da Samorì, il corpo umano non può più presentarsi come monumentale (quale invece lo descrive buona parte della figurazione attuale) ed è costretto a svestire quei ridicoli panni eroici che un'epica contemporanea da quattro soldi spesso ha deciso di cucirgli addosso; violata dal pennello dell'autore, indagata nel profondo, guardata dentro come durante una fredda, asettica e durissima Tomografia Assiale Computerizzata, la figura diventa, in pratica, poco più che un'utopia, un anelito perennemente insoddisfatto, un appuntamento irrimediabilmente mancato. Finisce per mostrare, accanto alla sua prepotente bellezza, alla sua imponente prestanza, ogni piccola pecca, ogni dubbio, ogni incertezza capace di minarla dal profondo. Nonostante una posa sfrontata e aggressiva – frontale, nuda, sicura del proprio fascino, a volte addirittura eretta su tacchi sensuali e altissimi alla maniera delle folgoranti modelle di Helmut Newton – le donne di Samorì non dominano lo spettatore, non lo vincono: piuttosto, a volte, riescono a fatica a convincerlo, lo costringono a interessarsi a quei loro strani segreti nascosti sotto la pelle e, in questi casi, mostrati da un pennello irrispettoso e incalzante. Lungi dal donare alle figure compattezza e resistenza metallica, lontanissimo dal trasformare i modelli in cyborg o automi alla *Tetsuo*, il supporto metallico su cui l'artista spesso lavora – una sottile lamina di rame, capace di donare alla composizione quei riflessi ambrati e giallastri che confondono le idee e riportano alla mente le lastre ospedaliere – finisce col dare alle figure una trasparenza e un'inconsistenza luminosa da spettri, da presenze solo evocate e non pragmaticamente presenti. Non si tratta di trasformare il corpo in sindone, la materialità più pesante in una labile e impalpabile traccia, ma di voler raccontare quello che la cultura contemporanea, interamente dedicata al mito della perfezione, alla celebrazione del fisico, spesso preferisce ignorare: Samorì mostra le carni e le membra come involucri in cui è racchiusa una storia, e fa in modo che questa storia e tutte le sue ingarbugliate vicende tradiscano violentemente la loro presenza. Non fantasmi dunque, ma fogli di carne scritti in braille, dove ogni segno, ogni tacca, ogni graffio, incisi col sangue, hanno da raccontare molto più che la forma e la perfezione di un seno, che l'arroganza di un'occhiata, che le intenzioni di un atteggiamento visti e raccontati solo superficialmente. Analizzati con attenzione, sembra che i soggetti dipinti dall'artista traducano perfettamente in immagini una vecchia affermazione di Edoardo Sanguineti, rilasciata a proposito della body-art, sulle difficoltà incontrate dall'uomo nell'affrontare, col suo oramai antico e superato corpo, i velocissimi tempi moderni: "Spesso c'è grande incompatibilità tra un corpo non preparato per una società altamente industrializzata ed una società che esige dalla nostra condizione corporea una serie di adattamenti estremamente violenti".

Samorì affronta, da un punto di vista assolutamente originale, sensualità e fisicità per soddisfare e riportare in auge quel bisogno inalienabile di partecipazione emotiva che in passato ha spesso legato artefice e modello, autore e soggetto. Le carni dei personaggi ritratti, sempre assolutamente anonimi, lo catturano non perché ne subisca sommessamente il fascino, ma poiché riesce a dividerne destini e nevrosi, esaltazioni e crolli. Pittore e pittura diventano una cosa sola. La ricerca del giovane artista, nonostante gli insegnamenti recenti della bad painting, nonostante i trionfi di quello stile pittorico volutamente piatto e inespressivo mutuato dall'illustrazione, vibra sempre di sensazioni, non si distacca mai dal tema, è completamente eccitata ed esaltata dalla voglia di fondersi con la carne che racconta, con quella pelle di cui percorre superfici e smagliature. Costruito con precisione e credibilità quasi fotografica il tronco umano – alcune volte una figura intera, dai piedi alla testa, prepotentemente e bellamente eretta – l'autore, ad ogni pennellata che porta, va poi a violentarlo, a metterlo in discussione, a incupirne i confini. Quelli compiuti da Samorì sulla tavola, sulle lamine, su supporti stretti e alti naturalmente dedicati alla figura, non sono altro che violenze carnali, stupri figurati che, per quanto aborriscono ogni prevaricazione e non riguardano, se non in senso lato, la sfera sessuale, travalicano quell'ultimo e più importante limite dell'uomo che è il corpo. Sono interventi concettualmente decisi e violenti poiché mutano e segnano prepotentemente il

fisico che vanno a rappresentare, ne accrescono o diminuiscono le possibilità e gli impedimenti, lo caratterizzano mediante qualità e simboli che potrebbero non essergli propri. Anzi, che forse gli sono propri e necessari, ma che spesso, sempre, non sono mostrati. I lavori di Samorì sono sperimentazioni carnali poiché parlano e scrivono un linguaggio corporale, poiché incidono nella carne un nuovo propositivo alfabeto. Ed è proprio questa tangente materialità, pur ammantata e truccata da presenza fantasmatica, a rendere inquietanti i ritratti del giovane artista: “Non ho paura degli spettri”, affermava Marguerite Yourcenar, “i vivi sono terribili soltanto perché hanno un corpo”.

Rispetto alla sua generazione artistica, Samorì corre da solo. Non sposa i colori timbrici oggi di moda, non sfrutta al massimo lo spettro cromatico, non s'ispira ad altre arti (dal cinema alla foto d'autore, dalla pubblicità alla moda) o alle tecnologie d'avanguardia. Addirittura, nasconde accuratamente la propria tecnica, non rendendola mai evidente, lasciando sempre lo spettatore nel dubbio che possa trattarsi di una rielaborazione fotografica, di un esperimento radiologico. Anche i soggetti raffigurati hanno davvero poco da mettere in comune con quelli tanto in auge attualmente: se da una parte molti artisti tendono al racconto, alla messa in scena – in un solo fotogramma – di una vicenda, Samorì di contro punta su un'inquadratura fissa, compiuta, prepotente ma remota, che niente può testimoniare se non sè stessa. Nessuna storia se non quella che la figura si porta dentro, incisa indelebilmente nella carne. Non c'è mai uno spazio a fare da contorno al soggetto, mancano sempre oggetti e riferimenti che potrebbero fornire indicazioni o favorire l'immaginazione. Mentre tanta parte della ricerca contemporanea fa il verso alla televisione, al linguaggio dei media, il giovane pittore si chiude in una stanza buia, al cospetto dello stesso identico soggetto (per quanto variato negli individui), e si lascia andare all'ossessione, a uno stile che ha qualcosa della trance, della raffigurazione inconscia e immediata. Se la pittura, nella sua maggior parte, sta andando verso l'universo mediatico, Samorì è uno dei pochi a tenere duro, a decidere di continuare una sfida iniziata e portata avanti secoli fa. Una sfida con un paesaggio chiamato uomo.

L'ARIEETE

ARTE CONTEMPORANEA

V. MARSILI 7 40124 BOLOGNA

TELEFONO / FAX 051 331202

PATRIZIARAIMONDI@VIRGILIO.IT

N I C O L A S A M O R I'

Disiecta

Opening

Sabato 22 Ottobre 2005 Ore 18

22 Ottobre / 31 Dicembre 2005

Orario: Feriali ore 16–20

Mattina e festivi su appuntamento

INFO 348 3129087

Nuovo appuntamento in galleria con NICOLA SAMORI' artista di punta delle giovani generazioni, apprezzato da un pubblico internazionale per le sue significative presenze in sedi pubbliche e private in Europa (Germania, Francia, Belgio), Stati Uniti e Australia. Recentemente l'opera di Nicola Samorì è stata presentata a Roma con il Patrocinio dell'Associazione Parlamentare per l'Arte Contemporanea e una testimonianza di Claudio Strinati, Sovrintendente al Polo Museale Romano.

Asse portante della personale - che si aprirà sabato 22 ottobre 2005 (in occasione di 'Arte a Bologna Città d'Arte' apertura straordinaria promossa dall'Associazione Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea – Ascom Bologna) - un progetto articolato in alcuni momenti, in cui esposizione delle opere, raccoglimento e riflessione sui temi ispiratori di queste si incontrano in luoghi significativi per vocazione ed atmosfera. Punti focali della mostra alcune grandi figure a cui faranno da controcanto *disiecta membra*, frammenti corporei disseminati nello spazio.

L'artista ci invita, attraverso le opere, alla meditazione su temi attuali e primari della condizione umana - la sacralità di corpo e vita - la sensibilità e il senso di sé nelle dimensioni fisica e spirituale. Il *corpo violato* diviene metafora della complessità del tempo in cui viviamo. Tema ispiratore da tempo della ricerca dell'artista, il corpo è quindi immagine centrale, nella sua universale valenza culturale e simbolica, ma anche oggetto ogni giorno di sacrifici e di una violenza che genera solo sé stessa.

La mostra sarà accompagnata da un Catalogo con un testo poetico di Davide Rondoni, immagini delle opere e studi preparatori di queste e delle loro installazioni nello spazio.

Una sezione della mostra è stata presentata, su iniziativa del comune di Fusignano (Ra), nella Chiesa del Pio Suffragio al centro della città, nel mese di settembre 2005. Un filo simbolico ha

L'ARIEETE

ARTE CONTEMPORANEA

V. MARSILI 7 40124 BOLOGNA

TELEFONO / FAX 051 331202

PATRIZIARAIMONDI@VIRGILIO.IT

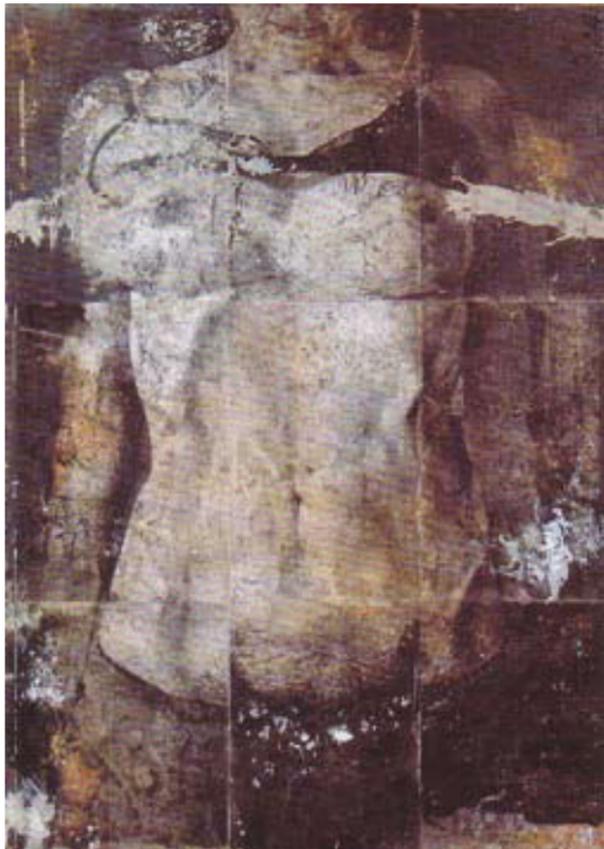
legato con forte suggestione lo spirito della mostra 'Disiecta' alla storia del luogo espositivo. La violenta contrapposizione di due antiche famiglie nel corso del 1600 portò a vicende di tragica crudezza, culminate in macabre esecuzioni e distruzioni di dimore e cose, fino alla volontà della popolazione di erigere simbolicamente un luogo di rispetto su quella che era stata per cento lunghi anni una triste 'spianata' cosparsa di sale.

L'ARIETE
arte contemporanea

NICOLA SAMORI'
DISIECTA

22 OTTOBRE/10 DICEMBRE 2005

Via Marsili 7 40124 Bologna
Tel 051331202 info 3483129087
patriziaraimondi@virgilio.it
www.galleriaariete.it





REPUBBLICA DI SAN MARINO
GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
SEGRETERIA DI STATO PER GLI ISTITUTI CULTURALI

NICOLA SAMORI'

la conquête de l'ubiquité

Proposto da: Galleria L'Ariete artecontemporanea
via Marsili, 7 – 40124 Bologna
tel./fax 051.331202 info 348.3129087

sede: Ex chiesetta di Sant'Anna
via Donna Felicissima, San Marino – Città

inaugurazione: giovedì 8 luglio, ore 18.00

periodo: 8 – 23 luglio 2004

orario: 13.00 – 19.00 chiuso lunedì

per informazioni: Galleria d'Arte Contemporanea di San Marino – 0549.885414

Giovedì 8 luglio 2004, alle ore 18, la Galleria d'Arte Contemporanea di San Marino inaugura una personale dell'artista Nicola Samorì dal titolo "La conquête de l'ubiquité". La mostra, terzo appuntamento del ciclo espositivo "ex chiesetta di Sant'Anna 2004", si avvale del contributo della galleria d'arte L'Ariete artecontemporanea di Bologna.

In mostra saranno presenti lavori recenti, inediti, incentrati sulle tematiche dell'ubiquità e del ritornante, "accostamenti di immagini che insistono sulla dinamica moltiplicata delle icone".

Nella sua ricercatezza e nella sua unicità, la tecnica rappresenta per Samorì realmente il medium per raggiungere l'esito finale, che non è solo relativo ad una compiutezza formale. Nelle sue stratificazioni, nella scelta dei supporti apparentemente ingrati (inchiostri su rame, su acetato, su alluminio..) il giovane artista si mette alla prova sfidandosi. Ma non è un confine che accetta di raggiungere: compete con un limite che vale raggiungere per l'attimo proprio del compiuto, per poi spostare il livello un attimo dopo, per non lenire la ferita dell'urgenza della pittura con la pace dell'approdo. [...] Le opere di Samorì interpretano la loro funzione con la piena consapevolezza di un consenso esteso e con la conoscenza esatta della loro portata pittorica: "la pittura si sta reimpossessando delle sue qualità" afferma l'artista.

INVITO